

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIETOSA FIGURA DEL GOVERNO ALLA CAMERA

Deciso il rinvio alla Commissione delle modifiche alle leggi di P.S.

La Festa della Donna celebrata da Marisa Rodano

La celebrazione dell'80° di Marzo, festa internazionale della donna, aperta dalla seduta di ieri a Montecitorio, ha visto la comparsa di Marisa Rodano, che ha preso la parola per ricordare il significato di questa giornata. Vada da questa tribuna ha detto Rodano, un saluto a tutte le donne, in particolare alle vedove, a quante hanno perduto i loro cari nella guerra e nelle lotte del lavoro, alle lavoratrici che vedono i loro figli defraudati di quanto loro spetta; e giunge ad esse l'augurio che la lotta popolare ottenga la pace e il rinnovamento dell'Italia (viva applausi e sinistri).

Sono state quindi svolte alcune interrogazioni. Il compagno Pietro AMENDOLA ha sollecitato provvedimenti urgenti a favore dei contadini della Valle del Sole. Il compagno SANNICOLA ha, dal canto suo, denunciato con ricchezza di particolari l'azione vessatoria di nobilitazione che si continua a compiere ai danni del cantiere navale Breda di Venezia-Marghera.

La Camera ha ancora approvato due disegni di legge che riguardano variazioni ai bilanci di vari ministeri, per un importo complessivo di 70 miliardi. Il compagno CAVALLARI, nell'annunciare il voto contrario dei comunisti, ha denunciato il malcostume che è all'origine di queste continue variazioni di bilancio, effettuate come ordinaria amministrazione senza che la Camera possa valutarne la portata e la legittimità.

A questo punto avrebbe dovuto riprendere il dibattito sulle modifiche alla legislazione sulla pubblica sicurezza, molto atteso dopo il fatto nuovo della presentazione, da parte del governo, degli emendamenti liberalizzatori. Ma, dopo l'altro, ma, dinanzi alla gravità delle proposte stesse e all'allarme che hanno suscitato in tutta l'opinione pubblica democratica, la Camera ha deciso di rinviare il dibattito e rinviare, sia la legge originaria, sia le nuove proposte del governo, a un'ulteriore esame della Commissione di tutta la questione. Arata ha messo in rilievo l'allarme suscitato dalle proposte

governative, ha lamentato che il governo le abbia presentate all'ultimo momento, con equivoche manovre, ha accennato al fatto che esse appaiono nella stessa legislazione fascista. Il socialista CARPANO-MAGLIOLI si è associato alla richiesta di Arata, ricordando soprattutto la gravità delle proposte che pongono alla mercé dei prefetti le associazioni di qualsiasi natura. Il d. c. Migliori, a nome della maggioranza, ha accettato la proposta di rinvio alla Commissione e Scelba non vi si è opposto. In Commissione — egli ha detto — potremo spiegare il carattere degli emendamenti che hanno allarmato i nostri lettori (una parte dell'opinione pubblica). Scelba, ha proposto governative non sono affatto gravi, ma costituzionali, e la sola che abbia un carattere di novità è quella relativa al controllo delle associazioni, che beninteso egli ritiene legittimo.

Il rinvio alla Commissione di tutta la materia relativa alle modifiche della legislazione fascista è stato così deciso alla unanimità.

Fatto grave, la maggioranza ha respinto una proposta di Giolitti tendente a ottenere che il dibattito sulla mozione contro la dotazione di armi da fuoco alla polizia venisse sganciato dal dibattito sul Testo Unico, che subirà ora un notevole ritardo.

La seduta è stata tolta alle 19,30.

La legge per la Sila nel dibattito al Senato

All'inizio della seduta odierna, a Palazzo Madama, i senatori Tommasini (DC), Gasparotto (Misto), Tonello (PSI) e Lanzi (PSI) hanno pronunciato parole di cordoglio e di partecipazione al lutto della intera cittadinanza di Chigaglia per l'uccisione del povero Bruno da parte di un ufficiale tiziano, avvenuta al largo delle coste siciliane. L'incidente non per il delitto militare il governo ad una presa di posizione; su questi fatti lutuosi verranno svolte apposite interrogazioni.

Il senatore Angelina Merini ha ricordato quindi, con un elevato discorso, il significato della data del 8 marzo.

Tornata ad occuparsi della legge della Sila, l'Assemblea ha votato per

alzata di mano sull'art. 10 del progetto. La maggioranza dei voti ha prevalso — conferma da attendersi — la scelta di un unico Presidente nominato dall'alto, quale amministratore dell'opera per la colonizzazione della Sila. La proposta di un consiglio di amministrazione eletto dai comuni ellani, avanzata dai senatori Grieco e Spezzano per una garanzia democratica di controllo sull'operato del Presidente, è stata invece nettamente respinta. Sempre per alzata di mano sono stati approvati gli articoli 11, 12, 13 concernenti l'organizzazione dell'opera per la Sila.

Sull'art. 14 si è quindi iniziata una lunga discussione.

Dopo tre ore di discussione non si è riusciti ad arrivare all'approvazione completa dell'articolo e il progetto è stato rinviato alla seduta odierna.

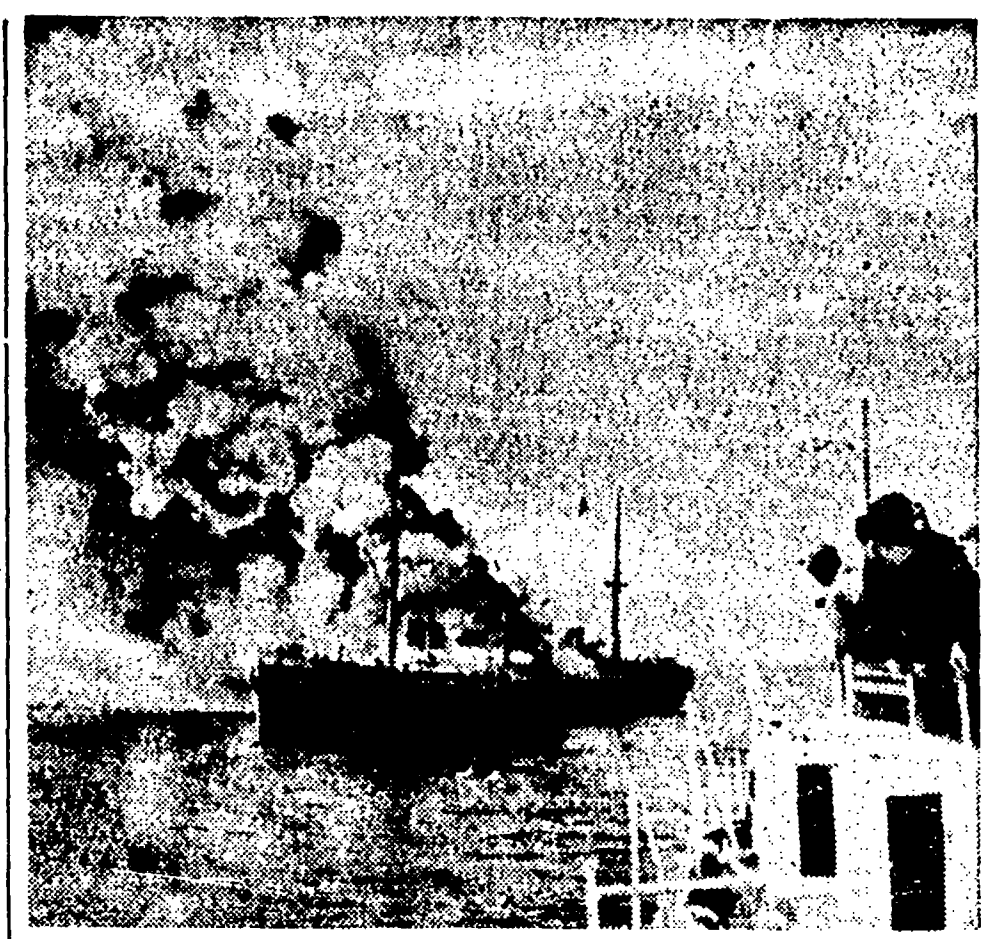
I cinque punti per la pace solennemente presentati a Mosca

Calorose accoglienze alla delegazione - Un discorso del maresciallo Vorosilov a Minsk - L'ordine di Lenin conferito al compagno Molotov

MOSCA, 8. — La delegazione del comitato mondiale dei partigiani della pace, che trovatisi a Mosca da domenica, è stata ricevuta oggi alle 13 al Kremlin dove ha presentato in forma solenne la petizione in favore della pace tra i popoli e del controllo dell'energia atomica. Il documento è indirizzato al Soviet Supremo dell'Unione Sovietica ed è stato letto dall'ex ministro francese, Louis Yves Farge, capo della delegazione.

Ieri la delegazione aveva partecipato ad una riunione organizzata dal Comitato sovietico per la pace in onore degli ospiti. Aprendo la seduta, Surkov ha calorosamente salutato i combattenti della grande lotta per la pace nel mondo giunti nell'Unione Sovietica.

I nostri saluti sono sinceri



Un incrociatore della marina britannica reca soccorso al mercantile inglese «Benelli», andato in fiamme nel Mediterraneo, a 130 miglia ad est di Malta. La nave infortunata ha potuto essere rimorchiata in porto dopo un'intera giornata di dura lotta contro le fiamme: l'equipaggio era stato già posto in salvo

egli ha detto — poiché ci sentiamo uniti ai nostri graditi ospiti da una stessa preoccupazione per la sorte dell'umanità, che i guerrieri imperialisti minacciano di gettare in una nuova sanguinosa carneficina; ci sentiamo uniti ad essi dal comune desiderio di portare tenacemente e generosamente una pace duratura, per l'amorizia e la reciproca comprensione tra le nazioni; ci sentiamo uniti dalla comune, ferma convinzione che le forze dei partigiani della pace in tutto il mondo sono assai maggiori delle forze della cricca internazionale dei predoni imperialisti.

Ha quindi preso la parola il compositore Sciotakovic, membro del Comitato sovietico per la pace. Voi siete venuti a noi come inviati della pace — egli ha detto rivolgendosi agli ospiti. Non vi sono più elevati di quello che vi ha portati qui nel nostro Paese, per il quale la pace costituisce legge di vita.

Tornando al maresciallo Vorosilov ha preso oggi la parola nel corso di un comizio organizzato a Minsk nel quadro della campagna per le prossime elezioni al Soviet Supremo. Vorosilov ha sottolineato nel suo discorso la grande importanza dell'URSS nel campo dell'energia atomica e ha affermato fra l'altro che la fine del monopolio atomico statunitense ha posto in termini nuovi la questione dei contrasti tra le grandi potenze, ponendo fine al ricatto degli occidentali. In tale situazione — ha detto Vorosilov — la soluzione di tali contrasti si pone oggi più che mai come un'esigenza vitale.

Questa sera è stato reso noto a Mosca il testo di un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

Il messaggio così finisce: «Con un boicottico vigore tu dedichi tutte le tue energie e il tuo sapere alla causa della costruzione del comunismo nell'URSS, alla causa

dei lavoratori del mondo intero». Vorosilov ha poi letto un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

Il messaggio così finisce: «Con un boicottico vigore tu dedichi tutte le tue energie e il tuo sapere alla causa della costruzione del comunismo nell'URSS, alla causa

dei lavoratori del mondo intero». Vorosilov ha poi letto un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

Il messaggio così finisce: «Con un boicottico vigore tu dedichi tutte le tue energie e il tuo sapere alla causa della costruzione del comunismo nell'URSS, alla causa

dei lavoratori del mondo intero». Vorosilov ha poi letto un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

Il messaggio così finisce: «Con un boicottico vigore tu dedichi tutte le tue energie e il tuo sapere alla causa della costruzione del comunismo nell'URSS, alla causa

dei lavoratori del mondo intero». Vorosilov ha poi letto un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

Il messaggio così finisce: «Con un boicottico vigore tu dedichi tutte le tue energie e il tuo sapere alla causa della costruzione del comunismo nell'URSS, alla causa

dei lavoratori del mondo intero». Vorosilov ha poi letto un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

Il messaggio così finisce: «Con un boicottico vigore tu dedichi tutte le tue energie e il tuo sapere alla causa della costruzione del comunismo nell'URSS, alla causa

dei lavoratori del mondo intero». Vorosilov ha poi letto un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

Il messaggio così finisce: «Con un boicottico vigore tu dedichi tutte le tue energie e il tuo sapere alla causa della costruzione del comunismo nell'URSS, alla causa

dei lavoratori del mondo intero». Vorosilov ha poi letto un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

Il messaggio così finisce: «Con un boicottico vigore tu dedichi tutte le tue energie e il tuo sapere alla causa della costruzione del comunismo nell'URSS, alla causa

dei lavoratori del mondo intero». Vorosilov ha poi letto un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

Il messaggio così finisce: «Con un boicottico vigore tu dedichi tutte le tue energie e il tuo sapere alla causa della costruzione del comunismo nell'URSS, alla causa

dei lavoratori del mondo intero». Vorosilov ha poi letto un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

Il messaggio così finisce: «Con un boicottico vigore tu dedichi tutte le tue energie e il tuo sapere alla causa della costruzione del comunismo nell'URSS, alla causa

dei lavoratori del mondo intero». Vorosilov ha poi letto un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

Il messaggio così finisce: «Con un boicottico vigore tu dedichi tutte le tue energie e il tuo sapere alla causa della costruzione del comunismo nell'URSS, alla causa

dei lavoratori del mondo intero». Vorosilov ha poi letto un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

Il messaggio così finisce: «Con un boicottico vigore tu dedichi tutte le tue energie e il tuo sapere alla causa della costruzione del comunismo nell'URSS, alla causa

dei lavoratori del mondo intero». Vorosilov ha poi letto un messaggio inviato dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Mosca in occasione del suo sessantesimo compleanno, nel quale si saluta «il leale compagno d'armi di Lenin e di Stalin» e si esalta il lavoro svolto dal ministro sovietico della Difesa, Vorosilov, nella lotta per la causa della classe operaia, per la vittoria della rivoluzione d'ottobre e per l'affermazione del socialismo nell'URSS.

NUOVE REGIONI S'AFFIANCANO AL MOVIMENTO PER IL LAVORO

Anche i contadini della Sardegna passano all'occupazione delle terre

Nell'Agro si lotta per l'imponibile e per le terre incolte - Agitazione a Macerata - Importanti conquiste nel contratto bracciantile - Interventi polizieschi

Ieri in tutta la provincia di Cagliari è iniziato il movimento di braccianti e di contadini poveri per l'occupazione delle terre incolte. Dai primi dati parziali risulta che migliaia di ettari di terre incolte sono stati occupati. Sui feudi dei maggiori proprietari sono state iniziate senz'altro le lavorazioni. Nella vasta piana di Sa Zappara sono entrati in azione 5.000 contadini dei paesi di Terralba, Marrubiu, S. Nicolò, Uras, Mogoro, Masullas, Pabillonis, Guspini. Erano presenti anche le organizzazioni cattoliche. Movimenti sono in corso anche ad Oristano, Nuoro, Guspini (dove è avuta una violenta reazione poliziesca) e nei Sulcis.

In Calabria, ai comuni della provincia di Reggio Calabria già in lotta si sono aggiunti seicento braccianti e contadini poveri di Palmi che hanno occupato le terre incolte in contrada Medici. A Rosarno già 200 sono gli ettari conquistati sui feudi dei grandi proprietari. I lavori di zappatura. A Rosarno come in altri paesi della provincia di Reggio Calabria e di Avellino in Campania, si è verificato un accanimento degli interventi polizieschi contro i contadini. Il paese è stato bloccato ieri mattina ma i contadini a piccoli gruppi hanno trovato ugualmente la via di recarsi sulle terre. Anche sul fondo di Cordopatri si sono avuti interventi delle forze di polizia. A San Ferdinando di Rosarno squadre di poliziotti hanno tentato di dare la caccia ai gruppi di contadini che lavoravano le terre incolte. I lavoratori, però, preavvertiti, sono riusciti ad evitare ogni contatto spostandosi rapidamente da un campo all'altro.

Nell'Agro Romano l'azione è sempre molto intensa e si esprime in forme differenziate: dalla lotta per l'imponibile di mano ai feudi, in tutta la regione, a quella per le terre incolte in atto a Fiano, Campagnano, Rignano, Lariano, Pisona, S. Vito, Marcellina, a quella infine del mezzadria, braccianti e contadini che si battono per la difesa dei loro diritti e per difendere l'azienda dalla liquidazione e dallo spezzamento.

Da Veneto ci segnalano che in tutto una vera e propria mobilitazione dei disoccupati. Decine di migliaia di lavoratori eseguono marce e opere di riattamento in una trentina di comuni fra l'Adige e il Tagliamento, da Chioggia a Ca-

verese e da S. Donà a Portogruaro. La Segreteria della Confederazione ha diramato ieri un comunicato in cui afferma che le odierne agitazioni dei braccianti in Sardegna, Sicilia, Calabria, ecc., frangono origine dal fatto che il governo non ha ancora dato una risposta alle istanze dei due anni è rimasto sordo dinanzi alle esigenze dei disoccupati e non ha inteso nemmeno prevenire le attuali agitazioni invitando i Prefetti ad agire nel senso di occupare il massimo numero di braccianti.

Nel corso delle trattative per il Contratto nazionale dei braccianti, che si svolgono a Roma, la Federbraccianti ha ottenuto una notevole conquista. E' stato infatti concordato il ricorso relativo al lavoro straordinario, festivo e notturno. L'articolo prevede, a parte le migliori condizioni di favore, le

seguenti maggiorazioni sul salario globale: lavoro straordinario 16 per cento; festivo 25 per cento; notturno 30 per cento.

2000 licenziamenti intimati alla Pirelli

MILANO, 8 (F.D.P.) — un altro aspetto gravissimo della offensiva degli industriali è venuto in questi giorni alla luce alla Pirelli, con la richiesta di licenziare 2.000 operai scelti per il momento con il criterio del volontariato. In seguito alla notizia dei licenziamenti — che viene ad aggravare la situazione già molto difficile della mancata applicazione dell'accordo sulla rivalutazione — viva agitazione regna nel complesso.

CONTRO I CONTADINI IN LOTTA

La zona di Giuliano difesa dalle forze di Luca!

I braccianti in azione in sei province siciliane

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 8. — Dai paesi delle province di Palermo, Messina, Enna, Agrigento, Trapani e Caltanissetta i contadini siciliani muovono all'assalto dei feudi, arano le terre incolte, si battono per la difesa della terra, seminano eci e grano marzolino nonostante le repressioni poliziesche. Le province fino ad ora impegnate sono sei, ma dalle notizie che corrono si può ricavare che non passeranno molti giorni che tutta la campagna siciliana sarà in movimento.

Gli strati contadini in lotta sono numerosi e vanno dai braccianti, ai contadini poveri, ai piccoli fittavoli, terrageristi, piccoli mezzadri, reduci, ex combattenti, ecc.

Questa larga unità popolare è stata realizzata da tre rivendicazioni fondamentali: la concessione della terra alle cooperative contadine, l'applicazione dell'imponibile di mano d'opera, l'indulto immediato per i contadini.

La polizia, contrariamente a quanto è avvenuto in Calabria, è intervenuta in forze in più zone. A Mistretta, in provincia di Messina, i carabinieri dopo aver tentato di fermare i contadini all'uscita del paese, si sono schierati davanti a un passaggio obbligato piazzando i fucili mitragliatori e intimando ai contadini di tornare indietro. A pochi chilometri di distanza, a S. Stefano Camastra, invece, nemmeno l'ombra di un carabinieri è intervenuto contro la marcia che ha sparato sui contadini.

Bestiale, d'altro canto, si va facendo la repressione in provincia di Palermo e proprio nel gruppo di paesi dove Giuliano ha il suo quartier generale, in tre giorni sono stati arrestati 43 dirigenti sindacali tra cui il segretario provinciale della Federbraccianti e il segretario provinciale della Federcontadini. Le forze impegnate in queste azioni sono quelle alle dipendenze del col. Luca e, fino ad ora, la loro massima preoccupazione è stata quella di impedire l'occupazione del feudo Sagna, dimora abituale del bandito e centro strategico della sua banda e del feudo Lo Zucco di proprietà della principessa di Gangi dove Giuliano aveva il suo centro logistico. Amministratore di quest'ultimo feudo è un tale Pannelli che aveva tre figli, tutti e tre arrestati con Giuliano: due sono stati fucilati, il terzo è riuscito a fuggire in America.

Nella zona delle Madonie, invece, si è verificato un altro episodio sinistrale: il 6 marzo, a S. Maria del Fiume, nel feudo Verde dove fu assassinato il compagno Epifanio Li Puma, è stato arrestato suo nipote, Michele Li Puma, che aveva appena aderito alla cooperativa di Petralia meteva a coltura le terre.

L'atteggiamento dei sindacalisti di parte d.c. è contraddittorio. Esistono i gruppi di contadini e di braccianti nel partito di Gaspari tra l'orientamento della base e quello dei dirigenti. In provincia di Messina per esempio le organizzazioni liberiste sono a fianco della Federterra e le bandiere bianche accanto a quelle rosse sventolano alla testa delle colonne contadine.

Così avviene anche in un gruppo di paesi della provincia di Palermo: a Bisacquino d'altro canto, le riunioni dei contadini si tengono addirittura nella sede della d.c. perché gli altri locali sono insufficienti. Al centro invece i dirigenti d.c. non solo non partecipano al movimento ma lo ostacolano. Ed anche in questo sono in contraddizione con un ordine del giorno che dal loro stessi deputati fu presentato nel novembre dello scorso anno all'Assemblea regionale ed approvato a grande maggioranza con il voto delle sinistre. In quell'ordine del giorno essi chiedevano una legge che sancisse la estromissione dei gabellotti parassiti dai feudi, una procedura spedita per l'assegnazione delle terre e lo spezzamento delle grandi proprietà latifondistiche.

Per queste stesse rivendicazioni i contadini sono oggi in lotta giacché quell'ordine del giorno, ben lungi dal diventare legge, è stato accantonato e dimenticato dai presentatori i quali, anzi, si sono affrettati a far chiudere l'Assemblea non appena si è sviluppato il movimento per la rivendicazione dei contadini a discutere le rivendicazioni contadine mentre si svolge la lotta nelle campagne siciliane. La manovra tuttavia è stata sventata dai deputati del Blocco del Popolo che hanno chiesto e ottenuto per il 20 marzo la riapertura del Parlamento regionale: in tal modo si è evitato che la legge, che migliaia di contadini in movimento risuonano nell'aula dell'ex palazzo reale e i d.c. dovranno prendere una posizione aperta.

ALBERTO JACOVIELLO

La polizia di Milano sulle tracce di contrabbandieri

MILANO, 8. — La polizia è sulle tracce di una rete di contrabbandieri che opererebbero fra Como e Milano. La polizia ha provveduto al fermo di tali Gino Riva, Alberto Longoni e Domenico Bianchi, ai quali sono state trovate indosso 178 mila lire in biglietti di banca ed un assegno di 340 mila lire. Proseguono le indagini.

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

Plastiras costituirebbe un governo di coalizione

ATENE, 8. — A quanto si apprende da fonti generalmente bene informate sono attualmente in corso negoziati e quattro per la costituzione di un governo di coalizione di centro con a capo l'ex primo ministro Plastiras, capo dell'Unione politica di centro. Le altre tre personalità partecipanti alla combinazione sono Vassilopoulos, capo del partito liberale, Papandreu, capo del partito socialista democratico e Tsouderos anch'egli esponente dell'unione politica di centro.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.

Plastiras, capo dell'Unione politica di centro, è stato uno dei più attivi esponenti della lotta per la pace e la sicurezza dei popoli in tutto il mondo. In occasione del suo sessantesimo compleanno è stato conferito a Molotov l'ordine di Lenin.